

Fig. 26
 Cartina del Finalese con la distribuzione delle rocce incise.

INCISIONI ALL'APERTO NEL FINALESE, LIGURIA

Marco Tizzoni, Milano, Italia

La zona in cui ho eseguito le ricerche si estende nei comuni di Finale Ligure, Orco-Feglino e Vezzi-Portio.

Geologicamente essa è caratterizzata dalla così detta «Pietra di Finale», un bellissimo calcare fossilifero miocenico d'origine marina, che posa su calcari dolomitici o marmorei Triassici e talcoscisti di vario tipo riferibili in genere al Permiano.

I torrenti Pora, Aquila, Fiumara ed i loro numerosi affluenti hanno profondamente scavato il paesaggio; tra queste valli piccoli «altipiani» dai fianchi scoscesi e dalla superficie leggermente ondulata sono ciò che rimane dell'antico penepiano che costituiva il Finalese, dopo il suo sollevamento e prima degli attuali processi erosivi.

La copertura di suolo è lieve e quindi il terreno è quasi ovunque aspro e roccioso; inoltre è ricoperto da un fitto ed impenetrabile bosco.

La maggior parte degli abitati è concentrata lungo la costa, in quanto la scarsa agricoltura e pastorizia praticabili all'interno permettono solo insediamenti di piccoli nuclei. Dall'ultima guerra mondiale, la zona si va progressivamente spopolando ed oggi la maggior parte della campagna è nel più completo abbandono.

La pietra di Finale, di cui sono costituite le rocce incise, ha scarsa durezza e viene facilmente erosa, sia chimicamente che fisicamente, dagli agenti atmosferici, ma tende, in seguito all'erosione, ad indurirsi in superficie; forse ciò a causa di un ridepositarsi dei sali minerali sulla superficie stessa. Anche qui, come altrove, alcune località con incisioni sono collegate a suggestive leggende. Certe rocce portano incisi profondamente i seguenti segni: |, ·|, T, +; si tratta del Catasto Napoleonico, che è facilmente distinguibile. Nel mio lavoro di ricerca non ho provveduto alla pulizia delle rocce, quindi i «censimenti» da me eseguiti sono relativi allo stato attuale della superficie della roccia.

Certamente nel Finalese vi sono altre rocce, nascoste in posti particolarmente inaccessibili, oppure attualmente ricoperte di terra, che attendono di essere scoperte.

Il terreno impervio, la fitta vegetazione, la mancanza d'acqua e d'abitanti, rendono il lavoro di ricerca particolarmente faticoso e difficile.

ROCCA DI PERTI

Nel 1959 venne scavato il «Castellaro» denominato «Villaggio delle Anime» al Bric della Croce sulla Rocca di Perti.

Durante lo scavo della casella 2 «esternamente alla costruzione, presso l'ingresso, sono state portate alla luce due vaschette, ottenute nella viva roccia, di circa cm. 25 x 30, profonde cm. 15» (O. Giuggiola, 1959).

Sempre sulla Rocca di Perti vi è un «ammasso roccioso detto 'Acropoli'» in cui sono scavate due vasche, la minore chiamata «Pila delle Anime» e l'altra «Pila Maggiore»; quest'ultima «mostra evidenti tracce di adattamento della roccia per deviare ad incanalarvi l'acqua piovana caduta sui lastroni laterali» (G. Imperiale, 1959).

ARMA DELLA POLLERA

All'ingresso della grotta esisteva fino al 1971 un'incisione che, posta a circa due metri d'altezza sul lato sinistro dell'apertura, consisteva di due figure circolari, aventi all'interno motivi geometrici; alcuni segni filiformi le erano stati sovrapposti.

Sembra inoltre che la parte sinistra dell'incisione presentasse una certa rigidità e profondità del solco, il che suggerirebbe un eventuale ritocco di questa zona, eseguito apparentemente in epoca antica.

Per quanto riguarda l'interpretazione e il significato di queste figure alcune idee furono espresse dall'Isetti, che la scoprì e studiò per primo. Una nuova teoria è quella secondo cui l'incisione della Pollera rappresenterebbe un blasono medievale (comunicazione personale del prof. P. Graziosi).

ROCCA CARPANÈA

Sulla cima della collina che sovrasta da oriente Pian Marino, si trovano, su affioramenti rocciosi, due gruppi d'incisioni, uno dei quali domina dall'alto il pianoro, mentre l'altro, più all'interno, è naturalmente protetto da formazioni rocciose che fanno di quel luogo quasi un passaggio obbligato.

Censimento delle figure:

	R. 1	R. 2	Tot. tipi
Cruciformi	3	1	4
Croci «doppie»	—	1	1
Croci antropomorfe	—	1+1?	2?
Scutiformi	1?	—	1?
Figure a «tria»	1	—	1
Figure solari - ruote	2	—	2
Simboli «sessuali»	2	—	2
Animali	1	—	1
Figure a «paletta»	1	—	1
Vaschette - coppelle	15?	7?	22?
Non identificabili + vari	4	—	4
Totale per roccia	30	11	
Totale incisioni			41

Queste incisioni hanno motivi particolari, infatti la stessa croce antropomorfa si presenta qui con caratteri diversi dalle altre riscontrabili nel Finalese.

L'esistenza d'una vaschetta al centro della figura a tria, anch'essa unica nella zona, suggerirebbe di escludere il gioco come causa dell'esecuzione di questa figura.

La figura d'animale, un pesce che potrebbe far pensare ad un tonno, sembrerebbe di fattura piuttosto recente.

L'incisione a «paletta», essendo composta da un canaletto e da due vaschette, è dubbia; potrebbe infatti trattarsi di una coincidenza creata dal casuale accostamento di questi segni; d'altronde non esistono nella zona figure a paletta con cui metterla in relazione.

Anche le incisioni a ruota e sessuali (?) sono riscontrabili solo in questa località.

Nei pressi di queste rocce alcuni segni catastali.

Sul versante Est della medesima collina si trovano alcuni massi incisi in prossimità di grotte:

poco sotto l'arma della Matta un masso, probabilmente parzialmente squadrato, in cui è stata scavata una vaschetta rivestita internamente di cemento fa supporre la riutilizzazione a scopi venatori d'una pre-esistente incisione. Di fronte all'arma du Cianée una pietra presenta un taglio pressoché semicircolare, sulla sua superficie sono presenti due vaschette unite da un canaletto, e se ne potrebbe supporre una terza priva di canaletto. Nei pressi di questa roccia vi sono tre altri massi con delle curiose incisioni, alcune piuttosto profonde, aventi pianta trapezoidale con i lati paralleli mancanti, inoltre vi sono alcune semplici incisioni rettangolari simili a vaschette spezzate. È improbabile che si tratti di segni lasciati dai cunei di legno usati per rompere la roccia. Non è possibile stabilire al momento se questi massi siano caduti dall'alto della collina prima o dopo essere stati incisi.

Davanti alla grotta Pile si trovano due grosse vasche, probabilmente usate per la raccolta dell'acqua piovana, soprannominate dai locali «Le Pile».



Fig. 27
Arma della Pollera -
Incisione all'ingresso
della grotta (Foto R.
Dajelli).

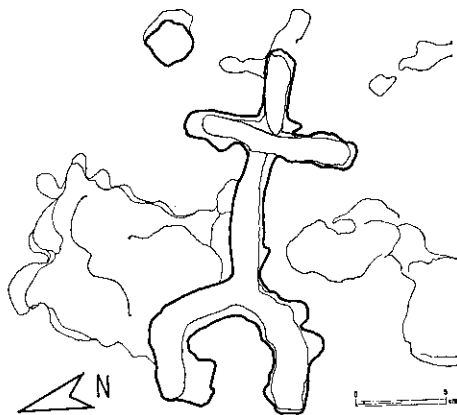


Fig. 28
Rocca Carpanè, roccia n. 1. Figura antropomorfa (Rilievo di R. Dajelli).

Non molto distante dalla caverna del Frate c'è un grosso masso inciso con una vaschetta circolare ed inoltre con una profonda e stretta perforazione (larghezza cm. 4; profondità oltre cm. 20) che, vagamente triangolare all'imboccatura, diventa poi circolare.

Pur trovandosi vicino ad una cava, tutto fa supporre che questa perforazione non sia stata eseguita con un martello pneumatico a causa della sua singolare forma.

Dato lo stato della superficie della roccia non è possibile osservare la presenza di altre incisioni.

SAN LORENZINO

S. Lorenzino è una chiesetta romanica che sorge sull'omonima collina; nelle sue vicinanze si vedono i resti d'un castello medievale e vi sono affioramenti di materiale preistorico. Le incisioni sono rappresentate da:

- 1) una vaschetta rettangolare lunga e poco profonda (70 x 28 cm.; profondità cm. 10), con i lati più brevi non perpendicolari, ma inclinati rispetto alla superficie del masso;
- 2) una vasca rettangolare avente un canaletto ed una perforazione in una delle pareti; tutto questo sembrerebbe di esecuzione recente;
- 3) una specie di nicchia, avente due coppelle scavate sul fondo, che è stata incisa in uno sperone roccioso.

IL MONTE CUCCO

La sommità del Monte Cucco a quota 401 metri s.l.m., domina da Nord il Ciappo de Cunche e da essa si può spaziare a grande distanza, essendo questa la cima più alta del Finalese.

Le rocce incise si trovano, per lo più, nella zona occidentale di questa collina.

Censimento delle incisioni:

	R. 1	R. 2	R. 3	R. 4	R. 5	R. 6	R. 7	R. 8	R. 9	Tot. tipi
Cruciformi	—	3	—	—	—	—	—	—	—	3
Croci antropomorfe	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2
Scritte	—	2?	—	—	—	—	—	—	—	2?
Nicchie	—	—	—	—	2	—	—	—	—	2
Vaschette s. canal.	1	2?	1	2	2	2	3	5?	1	19?
Vaschette c. canal.	2	—	2	—	—	—	—	3	—	7
Canaletti	3	—	3	—	—	—	—	2	—	8
Non identif. - Vari	—	3	—	—	—	—	—	—	—	3
Totale per roccia	6	12?	6	2	4	2	3	10?	1	
Totale incisioni										46

Come si può vedere, una sola roccia presenta altre incisioni oltre ai soliti canaletti e coppelle, però, essendo alquanto erosa, è di difficile interpretazione. La R. 9 è un sasso (cm. 60 x 48 x 22) facente parte d'un muretto a secco di un riparo che, come mi è stato detto, fu usato ancora come rifugio durante l'ultima guerra mondiale.

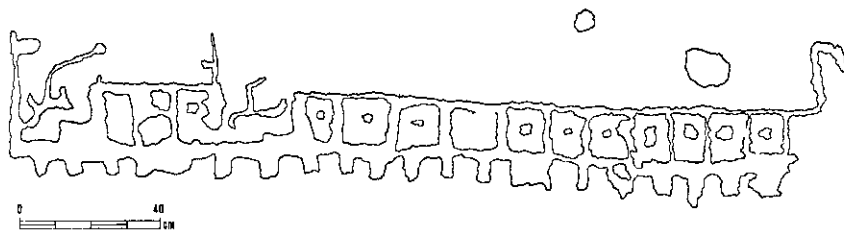


Fig. 29
Ciappo de Cunche. Rilievo del cosiddetto treno.

SENTIERO DEL CIAPPO DE CUNCHE

Lungo il tortuoso sentiero che da San Lorenzino si dirige, mantenendosi a mezza costa, verso il Ciappo de Cunche si trovano tre rocce incise.

Censimento delle incisioni:

	R. 1	R. 2	R. 3	Tot. tipi
Cruciformi	1	6	1	8
Croci antropomorfe	—	1?	—	1?
Croci doppie «Stelle»	—	1	—	1
«Stelle»	—	1	—	1
Segni a ferro di cavallo	—	1	—	1
Scritte	—	1	—	1
Vaschette senza canaletti	—	4	1?	5?
Vaschette con canaletti	—	4	2	6
Canaletti	—	2	3	5
Non identificabili - Vari	—	4	—	4
Totale per roccia	1	25?	7?	
Totale incisioni				33

La seconda roccia oltre a presentare il maggior numero d'incisioni presenta anch'essa un taglio pressoché semi circolare formante una specie di «sedile» alto 20 cm. e largo 20 cm. circa.

Tra le incisioni è interessante una vaschetta nel cui interno è stata incisa una croce.

IL CIAPPO DE CUNCHE

Si tratta di un grande affioramento di roccia posto in una selletta tra due punte rocciose; la sua area è di circa 500 m². Orientato in direzione Nord Ovest - Sud Est, presenta la superficie leggermente inclinata verso Sud.

Le incisioni hanno la loro massima concentrazione nella parte alta della zona Sud-Est.

Vi sono pure incisioni sul versante Nord della roccia e sulle diramazioni rocciose ad Est, ma queste ultime sono relativamente poche e, per lo più, si limitano a vaschette e canaletti; per questo motivo le ho unite nel censimento generale delle incisioni del Ciappo.

Vaghe tracce di un «sistema» di vaschette e canaletti si conservano anche sulla roccia su cui si arrampica il sentiero per giungere al Ciappo.

Le figure antropomorfe si trovano associate tra di loro, vi sono croci che «si tengono per mano» e croci di maggiori dimensioni sono spesso unite con un braccio o «un piede» a croci più piccole. Molte di queste croci presentano una specie di dilatazione, formata da un taglio orizzontale, al posto della «testa». Per quanto riguarda queste figure, credo che si possa parlare di unità stilistica e forse anche temporale, infatti presentano lo stesso tipo di disegno e lo stesso grado di erosione.

Censimento delle incisioni:

Cruciformi	25
Croci antropomorfe	21
«Idoliformi»	3
Scutiformi	4?
/	14
«Stelle»	1
Figure a «reticolato»	1
Scritte	59
Vaschette senza canaletti	187?
Vaschette con canaletti	52?
Canaletti	60
Non identificabili - Vari	18
Totale incisioni	445?

Per ciò che riguarda il «veliero», così chiamato a causa della sua forma, propenderei per una differente interpretazione, in quanto questo «veliero» è totalmente diverso da tutti i tipi di imbarcazione trovati fino ad ora tra le incisioni rupestri; la presenza di due «supporti» quadrangolari sotto uno «scafo» che sembra un catino, il motivo delle «bandiere», che sono presenti altrove nel Finalese, ma in altro contesto, suggeriscono di non scartare la possibilità che si possa trattare di un oggetto, o di un gruppo di oggetti, che non hanno nulla a che vedere con una nave.

Anche per ciò che riguarda il «treno», chiamato così per la sua forma, bisogna tenere presenti alcuni fatti:

- che l'Issel, il quale per primo studiò questo gruppo d'incisioni, raffigurò solo una parte della figura;
- che l'incisione sembra ritoccata qua e là ed in particolar modo verso la estremità sinistra presenta una maggior profondità d'incisione ed angoli molto netti;



Fig. 30
Ciappo de Cunche. Figura a reticolato.



Fig. 31
Ciappo de Cunche. Il «Veliero».

— che sono presenti segni molto erosi i quali apparentemente non hanno relazione con la figura del «treno».

Tutto fa quindi credere che «la figura del treno» sia stata sovrapposta ad un pre-esistente motivo.

Nel vasto sistema di canaletti e vaschette del Ciappo de Cunche sono comprese tre grandi vasche (150 x 95 x 45 cm.; 225 x 70 x ?; 95 x 80 x 11 cm.;) delle quali almeno l'ultima presenta segni di un recente allargamento.

RIPARO ED ARMA DEI BUOI

Nelle immediate vicinanze del Ciappo de Cunche si apre, verso Nord, un piccolo riparo la cui parete di fondo è stata incisa.

Censimento delle incisioni:

Cruciformi	1
Croci antropomorfe	1
/	1
Segni ad «angolo»	1
Figura 36,1	1
Nicchie	21
Coppelle	16?
Non identificabili	2
Canaletti	2
Segni di dubbia esistenza	x
Totale incisioni	45?+x

Purtroppo la roccia di questo riparo è molto friabile, in quanto profondamente alterata dall'umidità e da una proliferazione di funghi, muschi e licheni; quindi la presenza di un notevole numero, per altro non definibile, di segni di dubbia esistenza è proprio dovuta allo stato della roccia.

Le incisioni ancora riconoscibili sembrano simili a quelle del Ciappo de Cunche.

Poco oltre questo riparo, sulla stessa parete rocciosa, si trovano due vaschette con tre canaletti.

Sulla parete opposta di questo cocuzzolo vi è l'Arma dei Buoi; di fronte vi è un masso su cui è stata incisa una grossa vaschetta, (cm. 41 x 49 x 15) di forma vagamente quadrangolare munita di un canaletto della stessa profondità, quindi qualunque liquido versato in questa vaschetta viene immediatamente scaricato dal canaletto. Questo fatto indicherebbe che la vaschetta non serviva alla raccolta dei liquidi né per la macinatura o spremitura di qualcosa, lo escludono la sua forma, il livello del canaletto e la localizzazione stessa della roccia.

Si ripropone quindi il problema dello scopo delle vaschette e dei canaletti, alcuni dei quali lunghi decine di metri. Alcune grosse vasche servirono certamente, ancora in tempi recenti, per la raccolta d'acqua piovana; infatti mostrano «adattamenti» che hanno questo scopo, mentre le vaschette più piccole do-

vevano avere altro uso; infatti l'acqua che vi si raccoglie scompare in breve tempo a causa della porosità della pietra. Inoltre se alcuni di questi canaletti sono stati eseguiti con grande abilità per la raccolta d'acqua, per quanto riguarda il tracciato, altri invece sembrano essere inutili, se non persino dannosi a questo scopo. Mi pare strano che questi ultimi canaletti siano stati incisi «per errore».

A Sud Ovest del Ciappo de Cunche si apre, di là da una valletta, un riparo ancora oggi in uso; lungo l'angolo sinistro dell'apertura si trovano due vaschette con un canaletto. All'interno del riparo, qualche segno, poche croci d'aspetto assai recente ed una nicchia probabilmente usata come sedile.

Ad Ovest del riparo, là dove si vede una lapide di marmo nero, vi sono altre incisioni:

due cruciformi sulle rocce; un monogramma di Cristo accanto alla lapide ed evidentemente eseguito quando quest'ultima fu fissata alla roccia; un masso rozzaamente lavorato in forma di parallelepipedo su cui sono incisi nel seguente ordine: una croce antropomorfa, un cruciforme, un segno a V, un'altra croce antropomorfa, un segno a C.

Non sono sicuro se i segni alfabetici incisi su questo masso siano veramente tali.

Pare che accanto a questo masso ve ne fosse un altro, anch'esso inciso ed ora asportato o distrutto.

Continuando la mulattiera che dal Ciappo de Cunche si dirige verso il Bric Spaventaggi, si incontrano, sia sulla sella prospiciente la valletta di là dalla quale si trova il Bric Spaventaggi sia prima di giungere ad essa, alcune rocce incise.

Censimento delle incisioni:

	R. 1	R. 2	R. 3	R. 4	R. 5	R. 6	Tot. tipi
Cruciformi . . .	1	—	—	—	—	—	1
Balestriformi . . .	—	—	—	—	—	1?	1?
Vaschette s. canaletto	—	1	1	1+1?	1	3	7+1?
Vaschette c. canaletto	—	—	—	—	—	1	1
Canaletti	—	—	—	1?	—	1	1+1?
Totali per roccia .	1	1	1	3?	1	6?	
Totale incisioni							13?

La R. 1 è di fattura recente mentre il balestriforme della R. 6, oltre ad essere incerto, sembra essere stato parzialmente ritoccato. Sopra queste rocce ve ne è un'altra con una grande vasca per la raccolta d'acqua piovana.

IL BRIC SPAVENTAGGI

Questa è forse la località che gli abitanti del luogo chiamano «Le Conchette». Si tratta di un grande affioramento roccioso orientato Nord Sud, avente una superficie di circa 270 m² ed una lunga diramazione in direzione Sud.

Censimento delle incisioni:

Cruciformi	4
Scritte	2
Vaschette senza canaletto	6
Vaschette con canaletto	16
Canaletti	27
Non identificabili	1
Totale incisioni	56

Ad occidente del Bric Spaventaggi si trovano tre rocce incise.

Censimento delle incisioni:

	R. 1	R. 2	R. 3	Tot. tipi
Cruciformi	1	—	2	3
Croci antropomorfe	—	—	1	1
Segni catastali	1?	—	—	1?
Vaschette senza canaletto	—	—	3+2?	5?
Vaschette con canaletto	—	—	3	3
Canaletti	—	1	8	9
Non identificabili - Vari	—	—	3	—
Totale per roccia	2?	1	22?	
Totale incisioni				25?

I due cruciformi della R. 3 sono d'aspetto recente.

Prima del Bric Spaventaggi e subito dopo il bivio di Cian de Vacchè, si trova una roccia con una vaschetta unita ad un canaletto ed alcuni segni che sembrerebbero solchi delle ruote di carri.

LOCALITÀ A NORD DI SAN BERNARDINO

A Nord di San Bernardino, in un pianoro, nei pressi di alcuni ruderi, si trovano due rocce incise.

Una di esse è sopra ad un piccolo riparo, mentre l'altra si trova lungo il sentiero.

Censimento delle incisioni:

	R. 1	R. 2	Tot. tipi
Scritte	1?	—	1?
Vaschette senza canaletto	—	4	4
Vaschette con canaletto	1	1	2
Canaletti	1	1	2
Totale per roccia	3?	6	
Totale incisioni			9?

Una delle vasche della R. 2 è una grande vasca-abbeveratoio misurante metri 2 x 1,30.

Da Calvisio a Campuriundu

Lungo la mulattiera, che, passando tra il Bric Reseghe ed il Monte Tolla, raggiunge Campuriundu, vi sono tre rocce incise.

Censimento delle incisioni:

	R. 1	R. 2	R. 3	Tot. tipi
Vaschette senza canaletto	1	4?		1+4?
Vaschette con canaletto		1	1	2
Canaletti		1	4	5
Totale per roccia	1	6?	5	
Totale incisioni				12?

Nelle ultime due rocce sono stati scavati scalini e rozze conchette per evitare lo scivolamento delle bestie da soma. Queste conchette, però, sono chiaramente distinguibili dalle altre vaschette, in quanto queste ultime sono meglio definite e più accuratamente eseguite.

CAMPURIUNDU

Tale località, posta in un valloncetto, è racchiusa da un muro che include nel suo perimetro, un riparo in cui fu costruito un interessante insieme di caselle. Il muro può definirsi megalitico nelle parti Sud ed Ovest, mentre altrove ha le normali caratteristiche dei muri a secco della zona. Non ho mai riscontrato una simile struttura megalitica in altre parti nel Finalese. Nella zona vi è abbondante ceramica medievale.

Una sola delle rocce (R. 2) incise di Campuriundu si trova all'interno di questo recinto.

Censimento delle incisioni:

	R. 1	R. 2	R. 3	R. 4	Tot. tipi
Vaschette senza canaletto	8?	1	2	x	11+x
Vaschette con canaletto	1	2			3
Canaletti		2	2	x	4+x
Totali per roccia	9?	5	4	x	
Totale incisioni					18?+x

La R. 1 è invece nei pressi del muro di recinzione ed accanto ad essa esisteva una fonte ora essicata.

La R. 3 è la roccia che crea il riparo dove furono costruite le caselle, men-

tre la R. 4 è situata sul pendio del Bric Reseghe che da levante domina Campuriundu. È difficilmente valutabile il numero delle vaschette e canaletti, perché questa roccia è troppo invasa da erbe e cespugli. Comunque sembra che la roccia sia stata profondamente scavata (oltre cm. 20) per formare queste incisioni.

Si tratta di vaschette quadrangolari separate da canaletti, che però non risultano collegate ai canaletti che invece le dividono. L'incisione sembra notevolmente estesa, ma solo una pulizia dell'area potrebbe chiarirla e definirla.

NAVA

Nella valletta pensile a nome Nava (od anche Prati del Parroco) che, partendo dai pressi di Orco, sbocca nella valle della Fiumara, vi sono tredici rocce incise.

Undici di queste appaiono come collegate dalla mulattiera che percorre la valle.

La stessa mulattiera, simile a quella della Rocca degli Uccelli e della zona del Bric Spaventaggi, sembra essere strettamente connessa alle rocce incise,

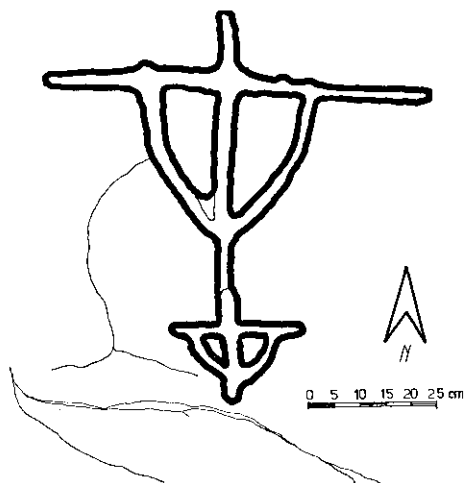


Fig. 32
«Balestriforme» doppio. Nava, roccia n. 9
(Rilievo di R. Dajelli).

infatti non solo le collega, ma anzi la costruzione della mulattiera, pur comportando notevoli tagli nelle rocce, non sembra aver danneggiato affatto le incisioni, per la qual cosa si potrebbe pensare che le incisioni abbiano la stessa età della mulattiera, o che, pur essendo pre-esistenti, avessero ancora valore per i costruttori di questa via di comunicazione.

Nel fondo roccioso della mulattiera sono profondamente incisi i solchi delle ruote, che distano tra di loro cm. 75 circa ed hanno una larghezza di cm. 15; i carri agricoli usati ancora oggi dai contadini locali, hanno una distanza interna tra le ruote di cm. 95 e le ruote sono larghe cm. 5, e ciò dimostra che i carri per cui queste mulattiere furono costruite erano diversi da quelli attuali.

L'omogeneità dei temi delle figure incise e la mancanza di sovrapposizioni, suggeriscono una contemporaneità d'esecuzione per la maggior parte delle incisioni di questa valle.

Censimento delle incisioni:

	R. 1	R. 2	R. 3	R. 4	R. 5	R. 6	R. 7	R. 8	R. 9	R. 10	R. 11	R. 12	R. 13	Tot. tipi
Cruciformi . Fig. 36,5 e derivate	1		1		5		3	1				5	2	18
Fig. 36,9 Fig. 36,6 e derivate				1			3					2		3
Balestriformi e derivate .			1				3		1					5
Bucrani . .												1		1
Fig. 36,7 «Bandierine»							1					1		1
Piediformi .				1?										1?
Vaschette senza can. .		1		2	1		30?			1		7?		42?
Vaschette con can. .						1	1					20		22
Canaletti . .						2	1				2	35		41?
Nicchie . .									1?		10			10
Non identif.				1?	2						12?	3?		18?
Totale per roccia .	1	1	2	5?	9	3	42?	1	2?	1	24?	74?	2	
Totale incisioni														167?

La R. 6 non presenta però le incisioni caratteristiche di quest'area, mentre la R. 13 sembrerebbe di fattura recente; entrambe non sono collegate dalla mulattiera, ma anzi le sono piuttosto distanti.

La R. 11 presenta alcune figure poco chiare poiché sono parzialmente coperte di muschio.

Le figure a croce bizantina, presenti sulla R. 12, sono poco erose, potrebbero quindi essere considerate recenti; al centro di questa roccia si trova una grossa vasca con un largo canaletto che vi convoglia l'acqua scorrente lungo il sentiero; entrambe queste incisioni sono certamente recenti, probabilmente rielaborazioni di pre-esistenti elaborati.

Di particolare interesse è la figura di bucranio che rassomiglia a quelle del Monte Bego.

Le Rocce 12 e 11 si trovano lungo una diramazione della mulattiera sul lato opposto della valle, rispetto alle altre rocce incise e di fronte all'arma della Strapatente.

Dopo la R. 12 non vi sono altre incisioni, e sembra quasi che tutta la sequenza di rocce incise ed allineate conduca a questa grande roccia; infatti poco dopo il sentiero finisce su uno strapiombo che guarda la valle della Fiumara.

Può anche essere interessante notare come il balestriforme, abbastanza frequente in questa località, sia inesistente o rarissimo altrove nel Finalese.

Poco prima della R.9 si trova una piccola roccia con l'incisione di un segno catastale.

ROCCA DEGLI UCCELLI - CIAPPO DEL SALE

Salendo dalla cava della Rocca degli Uccelli al Ciappo del Sale, si trovano quattro rocce incise.

Censimento delle incisioni:

	R. 1	R. 2	R. 3	R. 4	Ripa-ro	Tot. tipi
Cruciformi	1?	1	1	—	5	7
Segni «a ferro di cavallo»	—	—	—	—	1?	1?
Armi	—	—	—	—	—	1?
Segni a «bandiera»	1	—	—	—	—	1
.	—	—	—	1	—	1
Nicchie	1	—	—	—	6	7
Vaschette s. canal.	25+x?	—	—	1+1?	—	27? + x?
Vaschette c. canal.	—	—	—	—	—	1
Canaletti	4	—	—	—	2	6
Non identif. - Vari	1	—	—	—	3	4
Totale per roccia	34? + x?	1	1	3?	17?	
Totale incisioni						56? + x?

La R. 4 è un monolito presentante un taglio semi-circolare.

La nicchia della R. 4 è stata parzialmente distrutta a picconate nell'inverno-primavera 71/72, probabilmente dagli operai della vicinissima cava.

Il riparo è parzialmente ricoperto di vegetazione sotto la quale sembra di scorgere altre incisioni.

Giunti sul crinale della Rocca degli Uccelli s'incontra il grande affioramento roccioso del Ciappo del Sale.

Il Ciappo è delimitato a Sud ed a Est dalla mulattiera, che anche qui è profondamente incisa da solchi di ruote; tale mulattiera probabilmente si congiungeva alla strada romana all'altezza del ponte dell'Acqua nella sottostante valle del rio Ponei.

La distanza tra i solchi delle ruote nel percorso di strada romana tra questo ponte ed il precedente ponte delle Voze, è di cm. 110 circa. Al Ciappo del Sale le misure tra i solchi delle ruote, facendo bene attenzione ai vari solchi ed alla loro larghezza dovuta al piano d'inclinazione della mulattiera, è invece dei soliti cm. 75 circa.

Solo un'incisione si trova sul piano della mulattiera, ma in posizione riparata accanto al maggiore settore inciso, e completamente fuori dalla zona di passaggio; si tratta di una figura umana probabilmente itifallica.

Censimento delle incisioni:

Cruciformi	129?	Segni a becco d'uccello	5
Fig. 36,4	12	Fig. 36,8	2
Fig. 36,11	79?	Cerchi	2
Fig. 36,9	3	Serpentiformi	2
Fig. 36,6	2	Fig. 36,15	2
Fig. 36,5	5	«Scutiformi»	2+1?
Fig. 36,14	1	/	40
Fig. 36,10	1	Case	6
Fig. 36,13	6	Nicchie	1
Croci antropomorfe	2?	Vaschette s. canaletto	249+5?
Figure a Ψ	2	Vaschette c. canaletto	51+6?
Fig. 36,3	1	Canaletti	44+4?
Balestriformi	1	Scalpellature	x
Antropomorfi	3	Non identif. - Vari	50
Figura femminile	1	Scritte	15+1?
Fig. 36,12	2		
Segni ad angolo retto	4	Totale incisioni:	742?

Di particolare interesse sono le due figure umane armate (?) ed affrontate, sia perché le figure umane sono estremamente rare nel Finalese, sia perché questa è l'unica scena a carattere narrativo fino ad ora trovata.

Continuando lungo la mulattiera si trovano altre rocce le cui incisioni non presentano nulla di particolarmente interessante.

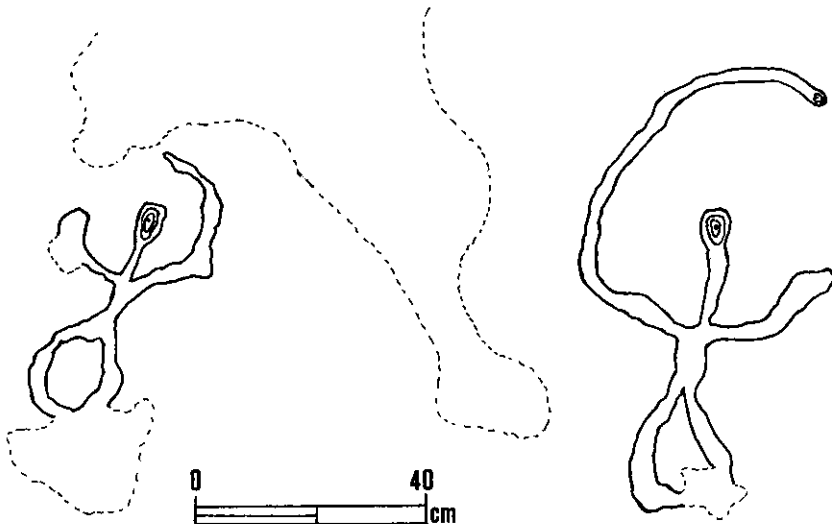


Fig. 33
Ciappo del Sale. I due «combattenti».

Censimento delle incisioni: ,

	R. 1	R. 2	R. 3	R. 4	R. 5	R. 6	R. 7	R. 8	Tot. tipi
Cruciformi	6	3	—	—	—	1	—	7	17
Fig. 36,3	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Fig. 36,2	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Segni «a bandiera» .	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Fig. 36,9	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Vaschette s. canal. .	2	—	—	—	—	—	—	—	2
Vaschette c. canal. .	8	5	5?	5?	1	—	7+3? 3+7?	—	24+20?
Non identif. - Vari .	2	—	—	—	—	—	1	—	3
Segni catastali . . .	1	—	—	—	—	—	—	1	3
Totale per roccia . .	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Totale per roccia . .	23	10	5?	5?	1	1	13?	19?	
Totale incisioni									77?

TORRE DI BASTIA

Ritengo opportuno aggiungere questa località anche se qui non vi sono incisioni.

Nei pressi di un'antica torre, situata sulla cima d'una collina, si trova un menhir ed a pochi metri da esso (mt. 6,45) un altro grosso masso giace spezzato a terra. Entrambe le pietre sembrano aver subito una rozza squadratura.

Ad Est di queste, sul fianco della collina, si trovano due altre pietre scolpite, ma molto più piccole, che probabilmente non hanno nulla a che fare con le due precedenti; la prima ha forma di parallelepipedo, dell'altra solo la punta scolpita a diamante emerge dal terreno.

Da Torre di Bastia si ha una meravigliosa vista su tutto il Finalese; inoltre è una località visibile da tutte le zone del Finalese, anche da quelle più lontane come la Rocca dgli Uccelli, pur non essendo Torre di Bastia la cima più alta.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Per quanto riguarda la tecnica d'esecuzione, tutte le incisioni sembrano essere state eseguite nello stesso modo, purtroppo non c'è molta evidenza per poter stabilire con che tipo di strumento sono state eseguite, perché l'erosione ha asportato ogni segno che possa dare un'indicazione. Solo in alcune incisioni, forse perché la superficie era ricoperta da un leggero strato di terra, mi è stato possibile rintracciare tracce di martellina. Si tratta di grosse scalpellature probabilmente eseguite con uno scalpello di metallo a punta tozza.

Dove si trova nel censimento la voce «scalpellature», intendo segni eseguiti, forse, con un simile strumento, o più probabilmente con una specie di piccone.

Le poche sovrapposizioni presenti sulle rocce del Finalese sono così ripartite:

- 4 al Ciappo de Cunche ed 1 nei pressi;
- 1 al Bric Spaventaggi;
- 1 nella località a Nord di San Bernardino;
- 6 al Ciappo del Sale.

Le sovrapposizioni in particolare sono:

Ciappo de Cunche:

- 1° Una vaschetta rettangolare, incisa tra le braccia di una croce antropomorfa, che utilizza il corpo della Croce come canaletto.
- 2° L'incisione di una grande figura «idoliforme» che è stata parzialmente distrutta dall'incisione di due vaschette quadrangolari unite da un canaletto.
- 3° Due croci antropomorfe che sono state reincise come croci latine.
- 4° In alcune croci antropomorfe sono state incise coppelle circolari.
- 5° Sul masso che si trova sul sentiero del Ciappo de Cunche, c'è una vaschetta quadrangolare in cui è stata incisa una figura cruciforme, inoltre anche su questo masso figure cruciformi sono in sovrapposizione con coppelle.

Bric Spaventaggi: In un canaletto è stata incisa una croce latina.

Località a Nord di San Bernardino: una vaschetta rotonda sembra essere stata parzialmente reincisa in forma quadrangolare.



Fig. 54
Ciappo del Sale. La figura a phi sulla destra è stata gravemente danneggiata da esecuzione di calchi.

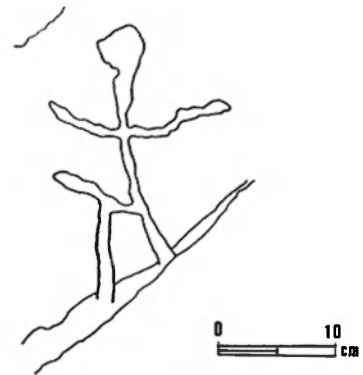


Fig. 35
Ciappo del Sale. Figura antropomorfa.

Ciappo del Sale:

- 1° Due croci sono state sovrapposte ad una figura triangolare.
- 2° Una croce con quattro coppelle all'estremità delle braccia è stata sovrapposta a due figure circolari.
- 3° Un balestriforme è in sovrapposizione con una coppella rotonda.
- 4° Tre figure probabilmente di «scutiforme» sono state modificate in modo da rassomigliare a case.
- 5° Una croce ed altri segni sono stati sovrapposti ad una grande figura per farla rassomigliare ad un viso.
6. Alcune croci medioevali sono in sovrapposizione tra di loro.

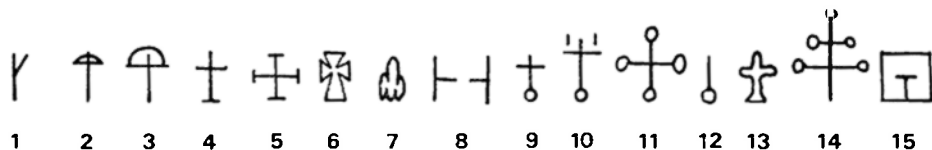


Fig. 36

Segni schematici ricorrenti nelle incisioni rupestri del Finalese.

Queste sovrapposizioni mi suggeriscono le seguenti fasi di incisione:

1° croci antropomorfe, figure «idoliformi»;

2° vaschette rotonde e canaletti;

3° vaschette quadrate e canaletti;

4° croci latine, scritte e simili.

Vi sono alcune figure che purtroppo non possono essere ascritte ad alcuna fase d'incisione, ad esempio le figure a balestra.

Alcune vaschette a causa dell'erosione o di rotture hanno preso una forma intermedia tra rotonda e quadrata o persino irregolare. Oltre a queste sovrapposizioni sono presenti alcune incisioni che potrebbero essere state parzialmente alterate in tempi assai recenti.

Nel loro complesso queste figure presentano somiglianze con quelle del Sud della Francia, delle Alpi Cozie, della Val Chiusella, incisioni quest'ultime che sembrano essere di epoca piuttosto tarda.

Pochissimi sono gli elementi che possono dare una precisa datazione per le incisioni del Finalese.

Il ritrovamento effettuato alla Rocca di Perti, « Villaggio delle Anime », di due vaschette rettangolari nello spazio antistante ad una casella, farebbe ascrivere la III fase d'incisione alla prima età del Ferro, le fasi I e II dovrebbero quindi essere precedenti a quest'epoca.

Altro elemento di datazione è una probabile figura di pugnale, che è molto simile ad una di quelle incise sulla pietra di Castelletto; ma la particolare posizione del puntale o del fodero nell'incisione finalese, fa sorgere il dubbio che si possa trattare, invece, di un cruciforme medioevale.

La probabile incisione a paletta, se tale, della Rocca Carpanèa, potrebbe indicare quale epoca di esecuzione la prima età del Bronzo.

Gli altri simboli sono troppo imprecisi oppure hanno avuto una tradizione che ha coperto un così lungo arco di tempo, da divenire inutilizzabili quali elementi di datazione; ne sono un esempio i balestriformi che hanno origine nell'arte schematica neolitica e che si ritrovano incisi, spesso arricchiti di quattro o più coppelle, sulle facciate delle chiese medioevali della Bassa Normandia. Un argomento diverso è quello che riguarda i grossi massi incisi e scolpiti superiormente in forma semi-circolare, e che sia per la qualità della pietra, sia per lo spessore, sia per il taglio di curva imperfetta, sia per la stessa dimensione dei massi, non possono essere stati lavorati in tale modo nell'intendimento di ricavarne mole o pietre da mulino o frantoio.

Desidero rivolgere un particolare ringraziamento all'Arch. R. Dajelli che, oltre avermi indicato molte incisioni, mi ha ceduto tutto il materiale da lui raccolto nel Finalese ed il Dott. O. Giuggiola che mi è stato guida nella zona e mi ha fornito molte utili informazioni.

Mi sia inoltre concesso rivolgere un'ulteriore raccomandazione alle competenti Autorità, affinché queste incisioni già gravemente minacciate e danneggiate da turisti sprovveduti e dai lavori delle cave di pietra, vengano protette da ulteriori danni.

Resumé: L'auteur décrit quelques ensembles de gravures rupestres du Finalese (Prov. di Savona, Italie septentrionale). Il s'agit principalement de motifs schématiques comme les cupules et les figures en forme de croix («cruciformes») de types et de formes variés. Les cas de superposition qui permettraient d'établir une séquence dans l'exécution des gravures sont peu nombreux, de même que les éléments de chronologie absolue.

Les premières figures pourraient être de l'Age du Fer, les plus récentes sont modernes, et semblent témoigner de la continuité d'une tradition de la fin de la préhistoire à nos jours.

Summary: The Author describes a group of rock-engravings in the region of Finale (Savona - Northern Italy). They are mainly schematic figures such as cupmarks and various types of cross-shaped figures. There are few superimpositions to indicate a sequence in the execution of the engravings, and few elements for an absolute dating.

The earliest engravings could be of the Iron Age; the latest are modern. They seem to show the continuation of a tradition from late prehistory up to modern times.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ANATI E.

1966 - *La datazione dell'arte preistorica camuna*, Studi Camuni, Vol. II, Breno (Tip. Camuna), pp. 87, 61 figg.

BOVIS B. & R. PETITTI

1971 - *Valchiusella archeologica - incisioni rupestri*, Ivrea (Soc. Accademica di storia ed arte canavesana), pp. 30, 4 tav., 26 figg.

GIUGGIOLA O.

1959 - Il «Villaggio delle Anime»: un abitato fortificato dell'età del ferro nel Finalese, *Riv. Ingauna ed Intemelia*, anno XIV, N. 1-4, pp. 51-58.

GLORY A. ed altri

1948 - Les peintures de l'Age du Métal en France Méridionale, *Préhistoire*, T. X, pp. 1-135.

GRAZIOSI P.

1935 - Le incisioni rupestri del Finalese, *B.P.I.*, Anno LV, pp. 227-233.

IMPERIALE G.

1959 - Introduzione geografica e geomorfologica alla Rocca di Perti. *Riv.*

Ingauna ed Intemelia, anno XIV, n. 1-4, pp. 59-63.

ISETTI G.

1963 - Un'incisione probabilmente preistorica nella caverna Pollera (Finale), *Riv. Ingauna ed Intemelia*, anno XVIII - n. 1-4, pp. 49-51.

ISSEL A.

1898 - Incisioni rupestri nel Finalese. *B.P.I.*, Anno XXIV, n. 10-12, pp. 265-279.

MENNEVÉE R.

1960 - Introduction à l'étude des monuments mégalithiques en Italie. *B.S.P.F.*, Tome LVII - A. LVII, pp. 241-248.

PASOTTI M.

1971 - La Pietra di Castelletto, *B.C.S.P.*, vol. VI, pp. 67-76.

PONS S.

1939 - Le incisioni rupestri delle Alpi Cozie, *Riv. Ingauna ed Intemedia*, Anno V, n. 1-4, pp. 68-105.

TURPIN P.

1970, 1971 - Graffiti d'églises en Basse Normandie, *Archéocivilisation* n. 9-10, pp. 48-56.